

## QABBALAH – PASSI SCELTI (2)

### INFLUENZE DELLA QABBALAH DI NACHMANIDE

#### ***Me'irat 'einajjim* pp. 243-244 di Jitzchaq ben Shemu'el da Acco (XIII/XIV sec.)**

«Ecco, devi capire da ciò che disse il Rabbi (Nachmanide) di benedetta memoria a proposito del versetto: *E il Signore disse: E luce sia* (Gen 1,3), che la *'Atarah* venne prima di *Tiffereth* nel pensiero, e *Tiffereth* venne prima di *'Atarah* (*Malkuth*) nel regno dell'azione, cioè nel regno dell'emanazione. Dato che tutto l'edificio (struttura delle *sefiroth* inferiori), cioè l'ultimo, era primo nel pensiero, ecco che Adamo fu creato ultimo di tutte le creature, ma il mondo fu creato per lui, e questo è ciò che affermano i nostri saggi di benedetta memoria quando dissero che il pensiero d'Israele precedette tutto, e ciò di cui si parla nel versetto allude alla *'Atarah: Io sono il primo e l'ultimo* (Is 44,6), io sono il primo nel pensiero e l'ultimo nell'azione. Questo è quanto io ... ho capito di quel che ho ricevuto».

#### **Anonimo castigliano che spiega il testo precedente**

«Dio creò il mondo inferiore come un palazzo e pose sulla sua sommità la *'Atarah* per illuminarlo. Ciò significa che la *'Atarah* è l'ultima nell'azione divina, cioè la più bassa nel mondo dell'emanazione che contiene dieci *sefiroth*, sebbene sia la prima intenzione del pensiero divino e il mondo sia stato creato solo per permetterle di risplendere».

#### ***Libro dell'illuminazione* di Ja'aqov ben Ja'aqov *haKohen* (XIII sec.)**

[Ripreso da: M. Idel, *L'apoteosi del Femminile nella Qabbalah*, Adelphi, Milano 2024, pp. 56-57]

«Si riporta una tradizione riguardo la supremazia della luna, simbolo del Femminile divino, sul sole, simbolo del Maschile. Secondo Ja'aqov si dice che la luna “comprenda la conoscenza del nostro Creatore” più del sole, e la luce della luna reca maggiore beneficio agli occhi di quella del sole. La luna è il luminare associato alla nazione ebraica e alla redenzione. Il testo collega la luna alla *Shekhinah*, mentre il sole è associato ai malvagi».

## FEMMINILE DIVINO COME FIGLIA/COMPAGNA

### *Sefer haBahir* (XII sec.)

«Lo *Zarqa* (accento massoretico)... è un apice e viene sulla testa del Creatore (cioè al di sopra delle lettere), come è scritto: *Creatore del cielo e della terra* (Gen 14,19). E quando vi si posa, è come uno *zarqa* e ha una qualità particolarmente cara, e sta sulla testa di tutte le lettere. Ma perché si trova solo alla fine di una parola e non all'inizio? È per insegnarti che questo apice ascende sempre più in alto. Che cosa dimostra? Che questo apice è una pietra preziosa perfetta e dotata di ogni bellezza, come è scritto: *La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo* (Sal 118,22). Sale poi fino al luogo da cui è stata tagliata, come è scritto: *Da lì verrà il pastore, pietra d'Israele* (Gen 49,24)».

Esempio di *zarqa* (ֿ) in Gen 1,5:

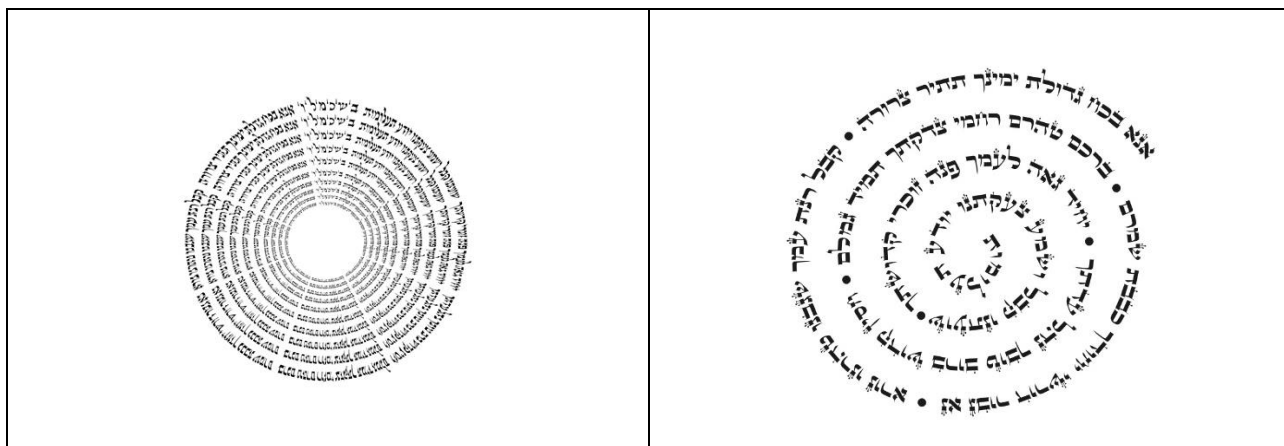
וַיִּקְרָא אֱלֹהִים אֶלְיָוֵר יוֹם וְלַחֲשֹׁךְ קָרָא לַיְלָה וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם אֶחָד:

### *Sefer haChokhmah* (XII sec.)

«*Bereshit* (in principio) è uguale a *Roshi Bat* (la mia testa è toccata/avvicinata da una figlia), perché la *Shekhinah* del Creatore è chiamata *Bat* (figlia)... ».

### Dalla stessa tradizione

«Il luogo della *'Atarah* è sulla testa del Creatore, nel Nome divino di 42 lettere... e quando il diadema è sulla testa del Creatore allora si chiama *Akatri'el* (angelo della Divina Presenza)...».



*'Ana' beKoach* (Ti prego/preghiamo, con la Tua forza), poesia liturgica e misterica medievale composta da sette versi, ciascuno di sei parole. I qabbalisti sostengono che le iniziali di ciascuna parola dei sette versi formino il Nome di Dio a 42 lettere, che racchiude l'energia primordiale della creazione. Ci sono riferimenti a questa preghiera anche nel *Talmud Babilonese*, *Qiddushin* 71a.

## Testo e traduzione di 'Ana' beKoach

אָנאַ בָּכֶם גְּדֹלַת יְמִינְךָ תַּתִּיר צְרוּרָה:	Con la grande potenza della Tua mano destra, Ti preghiamo, liberaci dai legami.
קַבֵּל רִנַּת עַמְּךָ שֶׁגָּבְנוּ טַהֲרָנוּ נוֹרָא:	Ricevi la preghiera del Tuo popolo; elevaci, rendici puri, o Maestoso.
נָא גְבוּר דּוֹרְשֵׁי יְחִוּדְךָ כְּבַבְתָּ שְׂמֶרֶם:	Proteggi, o Grandissimo, coloro che cercano la Tua Unicità
בְּרַכֶּם טַהֲרֶם רַחֲמִים צְדָקָתְךָ תַּמִּיד גְּמִלֶם:	Benedicili, purificali, abbi pietà di loro, concedi sempre ad essi la Tua Giustizia.
תַּסִּין קְדוּשׁ בָּרַב טוֹבְךָ נֹהֵל עֲדָתְךָ:	Potente, Santo, nella Tua grande bontà, guida il Tuo popolo.
יְחִיד גֵּאָה לְעַמְּךָ פְּנֵה, זֹכְרֵי קִדְשְׁךָ:	Tu, che Ti sei fatto da solo, o Splendido, chinati verso la Tua gente che ricorda la Tua Santità.
שְׁוַעֲתָנוּ קַבֵּל וּשְׁמַע צַעֲקָתָנוּ יוֹדַע תַּעֲלֹמוֹת:	Accetta le nostre suppliche, ascolta i nostri lamenti, Tu che conosci le cose nascoste.
בָּרוּךְ שֵׁם כְּבוֹד מַלְכוּתוֹ לְעוֹלָם וָעֶד:	Benedetto sia il nome del Suo Regno per sempre.

Ogni versetto viene riferito sia ad una *sefirah* che ad un giorno della settimana. Le lettere ebraiche evidenziate servono a formare i 42 Nomi divini che solo i mistici possono comporre e pregare.

## Dalla stessa tradizione

«*Malkuth*, la decima (*sefirah*), Femmina, poiché Ella è Femmina, come una sposa che siede con lo sposo; per questo si chiama *Shekhinah*, perché il Suo nome è l'acronimo dell'espressione: ***Sham Kallah Joshevet Neghed HaChattan*** [Lì siede la sposa di fronte allo sposo]».

<b><i>Sh</i></b>	<b><i>Sham</i></b>
<b><i>K</i></b>	<b><i>Kallah</i></b>
<b><i>J</i></b>	<b><i>Joshevet</i></b>
<b><i>N</i></b>	<b><i>Neghed</i></b>
<b><i>H</i></b>	<b><i>HaChattan</i></b>

### ***Otzar haKavod* di Todros ben Josef Abulafia (XIII sec.)**

Nel contesto dell'affermazione del *Sefer haBahir* sulla presenza della *Shekhinah* sia in alto che in basso, cioè nel mondo terreno, l'autore scrive: «Esso ci rivela il grande segreto delle dieci espressioni verbali mediante le quali è stato creato il mondo, sei corrispondenti ai sei giorni della creazione, e la settima è lo *Shabbath di Dio* (Es 20,10), mentre le altre tre non possono essere definite da alcun nome e, pertanto, sono tutte luce abbagliante, luce pura, luce scintillante, fino all'Infinito... riguardo alle sette restanti, quando disegnerai un cerchio che ha né inizio né fine, in cui si trovano sette punti, tutti allo stesso livello, ciascuna di esse è la settima quando si inizierà a contare a partire dall'ultima, è la settima, e così anche per la seconda, la terza e così tutte le altre».

### ***Tiqquné Zohar* (XIV sec.)**

«La pietra perfetta e decorata è come la pietra sulla sommità dell'anello, e quando Israele studia la sapienza [*Chokhmah*] cioè *J*, il pensiero superno sa come gettare (stessa radice di *zarqa*) quella pietra, che è una Figlia unica, nel luogo da cui era stata tagliata, perché la Figlia è stata creata dal Padre... *Chokhmah*, cioè il Padre ha fondato la Figlia... come la pietra è l'apice, un diadema sulla Sua testa, il diadema del libro della *Torah*».

N.B.: La Figlia tende a tornare al padre, così come la *Shekhinah* trascina verso l'alto le altre *sefirot*. Mentre l'immagine dell'anello, secondo Idel, rimanda ad una immagine uroborica



Uroboro, miniatura del XV sec. su un trattato alchemico attribuito a Sinesio di Cirene (IV/V sec.). L'uroboro è presente anche in molte raffigurazioni dell'Antico Egitto.

### ***Sefer ma'arekhet ha'Elohut*, qabbalista anonimo, cap. 14 (XIV sec. in Spagna)**

«...ecco, *la Femmina cingerà il Maschio* (Ger 31,22), come la lettera *waw* nel mezzo del Nome divino allude a *Tiffereth*, e nel caso dei due Nomi divini che ho ricordato e spiegato troverai che “la Sua fine è stabilita nel Suo inizio e il Suo inizio nella Sua fine” (cf. *Sefer Jetzirah* I,7), e la *waw* (valore numerico 6) del Nome JHWH allude alle sei estremità che emergono dalle prime tre *sefiroth*... la terza *sefirah* rinnovò le sei estremità per mezzo di una potenza superna. E l'ultima *he* del Nome si riferisce alla *'Atarah*, che collabora/trasmigra con la prima *sefirah*, la seconda e la terza, come ho detto. E il principio è “l'inizio del pensiero è la fine dell'azione” e “la Sua fine è stabilita nel Suo inizio e il Suo inizio è stabilito nella Sua fine”».

י ה ו ה

H W H J

**N.B.:**

**Il qabbalista cristiano Heinrich Cornelius Agrippa di Nettesheim (XVI sec.),** sulla base di queste fonti formulò una teoria sulla preminenza della donna (non della Femmina divina). Ecco un passaggio del suo saggio al riguardo citato da Moshe Idel in *L'apoteosi del Femminile nella Qabbalah*, Adelphi, Milano 2024, pp. 83-84:

«... la Donna ha avuto una dignità superiore dell'Uomo nell'ordine della Creazione... Poi Dio creò due esseri umani a Sua immagine, prima il maschio e poi la femmina, in cui *i cieli e la terra furono completati e tutte le loro schiere* (Gen 2,1), dato che il Creatore, quando creò, in lei si riposò (cf. Sir 24,12), perché non aveva niente di più nobile da creare, e in lei erano racchiuse e comprese tutta la sapienza e la potenza del Creatore. Non esiste né può essere immaginata altra creatura dopo di lei. Poiché dunque la donna è l'ultima delle creature e lo scopo, la perfezione più completa di tutte le opere di Dio, e il perfezionamento dell'universo stesso, chi potrà negare che è lei la creatura più degna di eccellere di tutte? ... giacché l'intero universo, creato da Dio come un cerchio completo e perfetto, di necessità doveva essere completato e finito per mezzo di tale particella esatta e assoluta, come il nodo più stretto che unisse e connettesse la prima e l'ultima di tutte le cose. Quando fu creato il mondo, la donna fu l'ultima nel tempo a essere creata, ma per autorità e dignità fu la prima di tutte nella concezione della mente divina, come è scritto nel profeta: “Prima che cieli fossero creati, Dio la scelse e la preordinò” (Sir 24,5,14)... ciò è ben noto ai filosofi, e cito le loro parole, che ciò che è primo nell'intenzione è ultimo in esecuzione».

## LA MISTICA DI TZFAT (SAFED) E IL CULTO DELLA FEMMINA DIVINA

### **Commento allo Zohar di Mosheh Cordovero (XVI sec.)**

«Chi mette oggi in pratica un comandamento, predispone un sostegno alla *Shekhinah* e attira un certo influsso su di Lei... e comunque riceve un compenso per il suo sforzo... e prova ne è la parabola della Figlia del Re: quando Ella risiede nel palazzo del padre e uno dei Suoi servi compie per Lei un atto di culto, certamente Ella gli rivolgerà la sua attenzione, ma non quanto farebbe se si trovasse nelle tribolazioni dell'esilio al di fuori del palazzo. Se poi il servo Le desse anche un oggetto di poco valore, come un filo d'erba umida, per risollevare il Suo spirito, ai Suoi occhi ciò sarà più importante di qualsiasi cosa Ella avesse all'epoca in cui governava. Sappi che questa era l'intenzione principale di *Rashbj* (Rabbi Shimon Bar Jochay), di benedetta memoria, quando compose il *Sefer haZohar*, perché la *Shekhinah* era esule, senza alcun influsso, senza nessuno che la sostenesse e la aiutasse. Voleva far qualcosa per sostenerLa e favorire la Sua unione con Suo marito, creando una certa unione mediante la composizione dello *Zohar*, per mezzo di ciò che lui e i suoi compagni fanno con i segreti della *Torah*, ossia causare l'unione del Santo, benedetto sia, e della Sua *Shekhinah* per mezzo di *Jesod*».

### **Dal *Lekha dodì* di Shelomoh haLevi Alqabetz (cognato di M. Cordovero)**

לְקִרְאָת שַׁבָּת לָכוּ וְנִלְכָּה	Incontro allo/a <i>Shabbath</i> venite, andiamo
כִּי הִיא מְקוֹר הַבְּרָכָה	Perché è la fonte della benedizione
מֵרֵאשׁ מִקְדָּם נְסוּכָה	Fin dall'inizio, dall'antichità è stata designata
סוֹף מַעֲשֵׂה בְּמַחְשָׁבָה תְּחִלָּה	La fine dell'azione, l'inizio del pensiero



La Regina dello/a *Shabbath*, illustrazione di Lilien, (1874-1925) nel libro *Juda, ballads of Börries von Münchhausen* (Berlin 1901)

### **Commento allo Zohar di Mosheh Cordovero (XVI sec.)**

«In futuro... Ella ascenderà e siederà a destra del Marito, l'uno di fronte all'altra, e ascenderà volto a volto, testa a testa, le prime tre *sefiroth* al Suo interno di contro alle prime tre all'interno di Lui, e le braccia sulle braccia, il corpo sul corpo, i fianchi sui fianchi, e la donna sarà donna per sempre e l'uomo sarà uomo, ovvero Ella sarà sempre la ricettrice dell'influenza ed Egli colui che influenza, ma Ella, come una moglie, sarà sempre a destra del marito e si rallegrerà dei giorni della Sua *'onah* (doveri coniugali del marito verso la moglie) senza interruzione, dell'abbondanza di cibo e dei Suoi figli in casa Sua... e irradierà la luce dell'Infinito in maniera iperbolica, senza alcuna mancanza, nello stato in cui era prima della Sua diminuzione, e sarà sempre subordinata a Suo marito e sotto il Suo dominio. Così sarà emendato il segreto della diminuzione».

### **JITZCHAQ LURIA E LA SUA SCUOLA**

[Il pensiero di Luria è giunto a noi attraverso i suoi discepoli]

### **Sefer haLiqqutim, Gen 1,14 di Chajjim Vital (XVI sec.)**

Così decodifica le lettere ebraiche che compongono il pronome *'eLLeH* (quelli) nel versetto di Isaia 40,26: *Chi ha creato quelli? (Mij bara' 'elleh – מי ברא אלה – riferendole alle Teste divine più elevate, cioè alle configurazioni superne nel più alto dei regni divini:*

«'e, la prima Testa, *L*, la Testa ignota, *H* la terza Testa, cioè il cervello occulto, noto come *'Attiqua Qaddisha* (Antico Santo, aspetto trascendente primordiale di Dio). *MiJ* (*Chi*), insieme a *'elleh*, crea la parola *'Elohim* (אלוהים) e genera un altro *MiJ* (*Chi* in riferimento alla *sefirah Binah*) ... La fine dell'azione si chiama *'Elohim*, ed è *Malkuth*, e l'inizio del pensiero è *'Elohim*».

### **Sha'ar ma'amarè Rashbj di Chajjim Vital, pp. 236-237 (XVI sec.)**

«La Testa al di sopra delle altre due, chiamata “Testa Superna”, che è ignota (è l'infinito), è al di sopra delle nove *sefiroth* di cui abbiamo parlato, e con Lei si completano le dieci *sefiroth* assolute. Ecco, osserva che l'aspetto di *Malkuth* non è stato menzionato né si è rivelato tra le nove *sefiroth* originali (*shorashijjioth*, “radici”). *Malkuth* si è rivelata in seguito, dal segreto di quella “Testa che non è nota” e che sta al di sopra delle nove *sefiroth* originali summenzionate. E da ciò devi comprendere il livello elevato e l'importanza di *Malkuth*, perché “Ella è il diadema sulla testa del Giusto” (*Talmud Babilonese, Berakhoth* 17a), Ella è la *pietra angolare* (Sal 118,22) che nel Tempo a Venire sarà più grande del sole».

***Perì 'etz chajjim, Porta 13, cap. 2 di Chajjim Vital (XVI sec.)***

«Una volta ho sentito dal mio maestro di benedetta memoria di quelle nove *sefiroth* ... e questo è quanto ho udito in proposito dal mio maestro di benedetta memoria: Vedi, dovresti sapere che abbiamo interpretato prima le nove *sefiroth* originali insieme alla Testa che non è nota, e queste sono le dieci *sefiroth* originali e la fonte dell'intero regno dell'emanazione. Ma il tema dell'esistenza della *sefirah Malkuth* non è stato ancora rivelato: pertanto interpreteremo prima "la Testa che non è nota", e da ciò comprenderai il livello di *Malkuth*, perché Ella è il diadema sulla testa del Giusto ed è *la pietra angolare* (Sal 118,22), e in futuro la Sua luce sarà più grande del sole... l'aspetto di *Malkuth* è sempre al di sopra del Maschio che è più alto di Lei, e questo è il motivo per cui Ella è chiamata *il diadema di Suo Marito* (Pr 12,4)».

***Mosheh Chajjim Luzzatto (Ramchal) – seguace italiano della scuola di Luria (XVIII sec.)***

«Quando *Malkuth* discende, Ella è nel segreto di *Keter*, da cui ogni cosa ha avuto inizio: questo è il segreto di *Keter Malkuth* (Corona del Regno)».

«Ecco, il legame di *Keter* è con *Malkuth*, e questo è un segreto grandissimo».

«La perfezione di Tutto è la fine, e la perfezione del Maschio è la Femmina».

(*Adir baMarom haShallem* 119 e 96)